



IPPR INFORMA

Newsletter - settembre 2013

Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo www.ippr.it



MATERIE PLASTICHE AL WORKSHOP AMBROSETTI



Il consueto forum, organizzato nei giorni 6,7,8 settembre a Villa d'Este (Cernobbio) dalla società di consulenza The European House Ambrosetti ha visto la presentazione di una complessa ricerca sulla filiera delle materie plastiche "L'eccellenza della filiera della plastica per il rilancio industriale dell'Italia e dell'Europa".

La ricerca è stata realizzata da The European House – Ambrosetti per M&G Finanziaria, Versalis, Basf Italia, LyondellBasell, Arkema, Artenius, Novamont, Radici Group, Total Petrochemicals & Refining SA/NV, Assocomplast, Corepla, UNIONPLAST – Federazione Gomma Plastica, Federchimica, PlasticsEurope Italia e PlasticsEurope.

Uno studio ciclopico, che mette in luce l'industria delle materie plastiche, analizzando indicatori chiave del comparto, individuando le linee guida per il rafforzamento della filiera della plastica in Italia e in Europa e le proposte per un efficace rilancio della filiera medesima per il Paese. Segnaliamo nell'area delle materie plastiche da riciclo un **box (par. 8) dedicato a IPPR**.

I 10 PUNTI PIÙ IMPORTANTI DELLA RICERCA

1. Oggi la plastica è presente in ogni aspetto della vita quotidiana e la domanda globale continuerà a crescere. *Si stima che la produzione globale di plastica passerà dagli attuali 235 milioni — agli oltre 300 milioni di tonnellate nel 2025.*
2. La plastica è un settore industriale di primaria importanza *(In Europa circa 1,5 milioni di addetti, oltre 62000 aziende per un giro d'affari di circa 300 miliardi di €), con una filiera integrata e strutturalmente legata all'industria petrolchimica.*
3. L'industria della plastica italiana ha una lunga tradizione e un consolidato posizionamento competitivo *(al terzo posto in Europa per occupati, fatturato e valore aggiunto delle fasi di produzione e trasformazione delle materie plastiche, il secondo mercato di consumo e il secondo produttore di macchinari).*
4. La filiera può offrire un rilevante contributo al rilancio del manifatturiero europeo, coerentemente con l'obiettivo UE al 2020 di una quota pari al 20% del PIL.
5. In Italia il settore è un driver di crescita per l'intero paese. *-Un miglioramento del 10% del fatturato complessivo della filiera della plastica italiana può portare ad un aumento dello 0,6% del PIL nazionale (+4,6% nel comparto manifatturiero) e alla creazione di oltre 40.000 nuovi posti di lavoro.*

6. Il settore della plastica ha un elevato tasso di innovazione ed è in grado di rispondere alle sfide delle economie e delle società moderne.
7. Il “fine vita” della plastica è una fase strategica per il riutilizzo dei prodotti e per il recupero a fini energetici (*In Italia, nel 2011 il 51% dei rifiuti plastici è stato recuperato, destinato al riciclo — (0,8 milioni di tonnellate) o all'utilizzo a fini energetici (0,9 milioni di tonnellate).*
8. L'industria italiana della plastica si confronta con alcune sfide strategiche in uno scenario globale fortemente competitivo.
9. La plastica sconta in Italia una diffusa ignoranza informativa, che alimenta pregiudizi e rende difficili le scelte per lo sviluppo.
10. Una visione concreta per lo sviluppo della filiera della plastica deve puntare a mantenere e incrementare la competitività delle produzioni tradizionali, comprese quelle “a monte” e investire sulle frontiere a maggior contenuto di conoscenza (*es. Gestione del fine vita come opportunità*).

LINEE GUIDA E PROPOSTE PER IL PAESE

LINEA GUIDA :

1. Promuovere una politica industriale proattiva per lo sviluppo del settore e la salvaguardia del presidio dell'intera filiera.
2. Promuovere una forte azione di educazione diffusa dei cittadini alla corretta relazione con la plastica e alla “cultura del riutilizzo”.

PROPOSTE:

1. Realizzare – con un modello pubblico-privato, anche per il finanziamento – un grande *cluster* nazionale di eccellenza per la plastica, anche con sistemi per l'autosufficienza produttiva ed energetica (ritorno al ciclo integrato).
2. Promuovere una strategia di posizionamento dell'Italia attraverso la valorizzazione del ciclo completo della plastica in chiave di opportunità economico-competitiva.

Suggeriamo ai soci l'approfondimento, scaricando gratuitamente il testo integrale dello “studio” dal seguente link : <http://www.ambrosetti.eu/it/download/ricerche-e-presentazioni/2013/leccellenza-della-filiera-della-plastica>

SHOPPER : ANCORA NESSUNA DECISIONE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Alla data prevista per la scadenza dell'inchiesta, 13 settembre 2013, la Commissione Europea non ha ancora comunicato una decisione ufficiale sul “decreto sacchetti”. Nel corso del mese di agosto, il Commissario Europeo all'Ambiente, rispondendo ad Assobioplastiche, ha reso noto che la Commissione Europea appoggia misure volte a ridurre il consumo di sacchetti in plastica. Parimenti, segnala che alcuni paesi hanno ridotto i consumi del 20% con politiche di prezzo e campagne per il riutilizzo dei sacchi senza ricorrere alle misure proposte dal governo italiano. Sottolinea, inoltre, che l'articolo 18 della Direttiva 19/62/EC prevede che i paesi membri non possano impedire la libera circolazione mercato di imballaggi che rispettano la Direttiva, compresi i requisiti previsti dall'Allegato II (dove per altro non figura la biodegradabilità). Aggiunge, infine, che la Commissione sta valutando un'iniziativa a livello europeo per ridurre i consumi di sacchetti in plastica, su cui spera si possa arrivare ad una decisione nel prossimo futuro. Per quanto riguarda invece il pronunciamento della Commissione, segnaliamo che la procedura di inchiesta presso la stessa Commissione appare nel database TRIS dell'Unione Europea ancora ferma alla scadenza del 13.09.2013. Al momento riteniamo che non possa essere esclusa l'eventualità di un ulteriore rinvio, anche perché il Governo italiano ha inviato in questi giorni a Bruxelles la risposta alle obiezioni indicate dal governo inglese. La Commissione potrebbe chiedere quindi tempo per valutare la risposta italiana prima di prendere una decisione definitiva.

È utile rilevare che è fuorviante l'opinione di chi ritenga già applicabile il decreto per effetto della scadenza



della procedura d'inchiesta. Infatti a seguito del ricevimento di un parere circostanziato (ricordiamo che il parere della Gran Bretagna aveva prorogato il termine di 90 giorni) la procedura si chiude in due soli casi: o si raggiunge l'accordo tra tutti gli stati membri, che viene notificato pubblicamente (nel database già citato) o il progetto di norma tecnica viene ritirato perché in palese contrasto con i principi della Comunità Europea; si parla in questo caso di "chiusura anticipata". In considerazione della complessità della materia, al momento non è chiaro quali siano i tempi entro i quali una soluzione condivisa possa essere raggiunta.

CONVEGNO "RIFIUTI" - 25 settembre 2013

Si è svolto nella mattinata del 25 settembre, al Palazzo Congressi di Assago, il convegno organizzato da Unionplast sul tema "RIFIUTI".

Sono stati presentati i risultati del riciclo degli imballaggi e il Piano Specifico di Prevenzione e Gestione 2014, le novità sulla tracciabilità telematica dei rifiuti -a pochi giorni prima della partenza del Sistri- ed ancora aggiornamenti sull'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 234 del Dlgs 152/2006, sulle attualissime Consultazioni Europee in materia di rifiuti (libro Verde e revisione degli obiettivi di gestione) e sull'applicazione del Regolamento Reach ai materiali recuperati.



In particolare, sul tema REACH, sono state illustrate le attività promosse in ambito confindustriale mirate ad ottenere una esenzione dell'autorizzazione per i materiali provenienti dalla operazioni di recupero. A fronte di tali iniziative le imprese sono state invitate a prendere visione dell'elenco delle sostanze riportate nell'allegato XIV del Reach soggette ad autorizzazione e di contattare l'Istituto per segnalare quelle ritenute di proprio interesse e per le quali si ritiene necessario effettuare le opportune verifiche. L'elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione è consultabile al seguente

indirizzo: <http://www.echa.europa.eu/it/web/guest/addressing-chemicals-of-concern/authorisation/recommendation-for-inclusion-in-the-authorisation-list/authorisation-list>

Le aziende interessate possono richiedere copia della presentazione a IPPR.

UTILIZZO DI PET DI RICICLO NELLA PRODUZIONE DI CONTENITORI PER LIQUIDI – ATTIVITA' UNI DI AGGIORNAMENTO DELLA NORMA UNI 11127

In data 12 settembre si è tenuta presso la sede dell'UNI la prima riunione di un gruppo di lavoro costituito per procedere alla revisione delle UNI 11127 dal titolo: "Condizionamento alimentare.

Requisiti degli imballaggi primari di PET destinato a contenere bevande." La norma tratta della caratterizzazione del PET, delle preforme e delle bottiglie.

Il processo di revisione prevede un aggiornamento di tali requisiti che vanno adattati allo stato dell'arte produttiva e agli aggiornamenti sulla normativa riguardante le acque minerali.

Nella versione aggiornata sarà inserito anche un prospetto riportante i requisiti per il PET di riciclo.

Le aziende interessate ai lavori sono inviate a mettersi in contatto con l'Istituto.

IL MARCHIO PLASTICA SECONDA VITA NELLE LINEE GUIDA III SUI MATERIALI DI RICICLO DESTINATI AL CONTATTO CON ALIMENTI

L'Istituto Italiano dell'Imballaggio ha presentato in occasione di un convegno tenutosi a Stresa lo scorso 27 settembre le nuove linee guida sui materiali di riciclo destinati alla produzione di materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti. IPPR ha contribuito ai lavori di stesura delle linee guida per la parte inerente le materie plastiche testimoniando in questo contesto la validità del marchio Plastica Seconda Vita Food Contact con riferimento al contenuto di materiale riciclato e ai requisiti di idoneità.

A seguito della pubblicazione sono previsti incontri formativi per le imprese interessate i cui aspetti organizzativi saranno resi noti con successive comunicazioni.



,plastica seconda vita

focus prodotti

I.L.P.A. Srl – Divisione I.L.I.P. “Passione per l’imballaggio”



Con 50 anni di esperienza, la I.L.P.A. – Divisione I.L.I.P. è tra i principali produttori europei di imballaggi di alta qualità in plastica rigida termoformata per alimenti.

Il loro obiettivo è produrre e sviluppare soluzioni di imballaggio in plastica termoformata eccellenti e sostenibili, che portino valore aggiunto ai prodotti confezionati, migliorino il riconoscimento dei marchi dei clienti; contribuiscano a ridurre lo spreco alimentare migliorando al contempo la sicurezza e la facilità d’uso per il consumatore.

Producono prodotti che aiutano il cibo a stare fresco più a lungo, e ad essere trasportato e fruito in modo sicuro e con facilità. Come l’ultimo arrivato: l’insalatiera con piedino, prodotto a marchio “,Plastica Seconda Vita”

Per informazioni:

I.L.A.P. – Div. I.L.I.P.

Tel 051 6715411

Fax 051 6715413

www.ilip.it

info@ilip.it

normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha recepito il Green Public Procurement con la Legge 448/01, il Decreto Ministeriale 203/03 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004, di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo (50% entro il 2014). La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è un sistema di certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.